



Ministero dell'Istruzione

Istituto Autonomo Comprensivo Statale
"San Prisco"
Via Trieste n°1, San Prisco (CE)
Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia
Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Sez. I Parte Generale

Documento di Valutazione dei Rischi


*DOCUMENTO ELABORATO AI SENSI DEL
T.U. di Legge n. 81 del 2008, artt. 17, 28, 29*

Datore di Lavoro D.S.	
Dott.ssa Angela Cuccaro	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Prevenzione	
Arch. Donatello Diana	
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza	
A.A. Anna Fantarella	
Medico Competente Esperto in Medicina del Lavoro	
Dott. Domenico Martino	



INDICE

1	Note introduttive al documento	3
1.1	Revisione del documento	3
1.2	Definizioni ed acronimi	4
1.3	Scopo	4
1.4	Premessa	5
1.5	Struttura del documento in Sezioni	5
	I Sezione Parte Generale	7
	I-1. Dati anagrafici dell'Istituzione Scolastica	7
	I-2. Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi	7
	I-3. Criteri d'impostazione della valutazione del rischio	8
	I-3.1. Metodologia di lavoro	8
	I-3.2. Rassegna dei rischi	9
	I-3.3. Valutazione con stime probabilistiche quantitative	12
	I-3.4. Valutazioni specifiche	14
	II Sezione analisi, valutazione e stima dei rischi connessi alle attività.	16
	II-1. Descrizione del ciclo produttivo e delle attività svolte dal comparto.	16
	II-2. Lavoratrici in stato di gravidanza	18
	II-3. Lavoratori provenienti da altri paesi	18
	II-4. Valutazione del rischio per attività	19
	III Descrizione dei luoghi di lavoro e dell'edificio scolastico	24
	IV Sezione: Analisi, valutazione e stima del rischio incendio	31
	IV-1. Premessa	31
	IV-2. Normativa antincendio applicabile	31
	IV-3. Aerazione	32
	IV-4. Individuazione del pericolo incendio	32
	IV-4.1. Materiali combustibili e/o infiammabili	32
	IV-4.2. Sorgenti di innesco	32
	IV-5. Individuazione delle persone esposte al rischio	32
	IV-6. Classificazione del livello di rischio di incendio	32
	IV-7. Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti	32
	IV-7.1. Misure di protezione di tipo passivo	33
	IV-7.1.5. Segnaletica di sicurezza	33
	IV-7.2. Misure di protezione di tipo attivo	33
	IV-7.2.2. Illuminazione di emergenza	33
	IV-7.2.4. Attrezzature di estinzione	33

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

1 Note introduttive al documento

1.1 Revisione del documento


Ai sensi dell'art.29, comma 3 del Dlgs. 81/2008 e s.m.i., il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Revisioni e/o aggiornamenti		
Edizione	Data	Descrizione
01	13/01/2023	Edizione attuale

Documenti associati

Questo documento dovrebbe essere letto congiuntamente ai seguenti:

Titolo del documento	Versione n. e/o Nome file	Data
D. Lgs. 81/08		2008
D. Lgs. 106/09		2009

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

1.2 Definizioni ed acronimi

A.S. : Anno Scolastico

CD : Collegio dei Docenti

CM: configuration manager, archivista "ufficiale" previsto dal SGQ

I.S.: Istituto Scolastico

ISO: International Standard Organization : ente sovranazionale per la definizione degli standard

N.A.: Non applicabile

POF: Piano dell'Offerta Formativa

PT: Piano Terra

SGQ: Sistema Gestione Qualità

STRUTTURA IN ESAME: Scuola esaminata

D.S.: Dirigente Scolastico

DSGA: Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

ATA: Assistente Tecnico Amministrativo


USR: Ufficio Scolastico Regionale

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale

MMC : Movimentazione Manuale dei Carichi

1.3 Scopo

Scopo di questo documento è quello di individuare, valutare, eliminare e/o limitare i rischi che si corrono nell'ambiente scolastico del plesso Padre Luigi Monaco - "Scuola dell'Infanzia" appartenente all'Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco".

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	--	------------------------------

1.4 Premessa

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) illustra il complesso delle operazioni concernenti la Valutazione dei Rischi, effettuate ai sensi T.U. di Legge n. 81 del 2008, artt.17, 28, 29 e successive modifiche e integrazioni.

La redazione del documento ha richiesto come azione fondamentale l'analisi delle caratteristiche di pericolosità della scuola allo scopo di produrre una mappa dei rischi sì da rendere valido e significativamente pregnante il concetto di "Sistema di Sicurezza" nel luogo di lavoro e di studio.

Esso è dunque finalizzato alla valutazione dei rischi presenti nella scuola, in relazione alla propria attività, ai luoghi di lavoro ed alla individuazione e programmazione degli interventi di miglioramento. In esso sono contenuti i risultati della valutazione dei rischi e l'elenco dei provvedimenti previsti e programmati al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori intesi anche "l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione (che non concorrono però alla determinazione del n. di lavoratori)"

1.5 Struttura del documento in Sezioni

- **Sezione I:** parte generale indicante l'anagrafica, la descrizione del sito, le figure della sicurezza e la metodica di valutazione dei rischi;
- **Sezione II:** classificazione delle attività lavorative con le principali figure professionali, nonché l'individuazione sintetica dei rischi specifici a cui sono esposti i vari gruppi omogenei (individuati per competenze e mansioni) nelle varie fasi operative;
- **Sezione III:** analisi, valutazione e stima di rischi particolari connessi agli ambienti di lavoro;
- **Sezione IV:** valutazione antincendio.




Ministero dell'Istruzione

Istituto Autonomo Comprensivo Statale
"San Prisco"
Via Trieste n°1, San Prisco (CE)
Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia
Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Sez. I Parte Generale

**I SEZIONE
PARTE GENERALE**

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

I Sezione Parte Generale

I-1. Dati anagrafici dell'Istituzione Scolastica

Denominazione	<u>ISTITUTO AUTONOMO COMPrensIVO STATALE "SAN PRISCO"</u>
Sede legale	Via Trieste n°1, San Prisco (CE)
Tel.	
Fax	
e-mail	
Attività	Scuola dell'Infanzia – Plesso Padre Luigi Monaco

I-2. Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi

La riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, obbligo per unità produttive con più di 15 dipendenti così come sancito dall'art.35 del D. Lgs. 81/08, si attuerà almeno 1 volta all'anno.


A tale riunione parteciperanno:

- Il Dirigente Scolastico
- Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori
- Il Medico Competente

Nel corso della riunione periodica gli argomenti in esame, di prassi sono:

- il DVR e le relative misure di prevenzione e protezione adottate. Eventuali aggiornamenti del DVR;
- l'idoneità dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- varie ed eventuali.

Al termine della riunione sarà redatto apposito verbale controfirmato da tutti i presenti.

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

I-3. Criteri d'impostazione della valutazione del rischio

La valutazione del rischio, così come previsto dal D. Lgs 81/08, necessita dell'individuazione delle sorgenti di rischio, della possibile correlazione tra sorgente ed esposizione di rischio e della stima dell'entità del rischio.


Il presente documento è stato impostato prendendo in esame, pertanto, l'attività e i rischi specifici, nonché le soluzioni più adeguate.

La presente scelta si è ritenuta opportuna per seguire, "passo passo", l'azione sul campo del personale senza trascurare le componenti che determinano la presenza di rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti.

I-3.1. Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro utilizzata per la valutazione dei rischi è basata essenzialmente su:

- effettuazione di sopralluoghi, finalizzati alla rilevazione dei rischi generici e specifici, presenti negli ambienti operativi, in relazione alle mansioni svolte dagli operatori, alle destinazioni d'uso dei locali, alle attrezzature disponibili, alla organizzazione delle attività;
- reperimento di tutta la documentazione necessaria per la valutazione dei rischi (planimetrie, registro infortuni, destinazioni d'uso dei locali, schemi degli impianti, ecc.).

	Ministero dell'Istruzione	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	---------------------------	--	-----------------------

I-3.2. Rassegna dei rischi

Di seguito si riporta la rassegna di rischi presa in considerazione per valutazione.

RISCHI	DOVUTI A
RISCHI PER LA SICUREZZA (rischi di natura infortunistica)	⇒ strutture ⇒ macchine ⇒ impianti elettrici ⇒ sostanze pericolose ⇒ incendio - esplosioni
RISCHI PER LA SALUTE (rischi di natura igienico ambientale)	⇒ agenti chimici ⇒ agenti fisici ⇒ agenti biologici
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi di tipo cosiddetto trasversale)	⇒ organizzazione del lavoro ⇒ fattori psicologici ⇒ fattori ergonomici ⇒ condizioni di lavoro difficili

Rischi per la sicurezza


I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.)

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto" sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Sono rischi per la sicurezza:

<i>Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a</i>	⇒ altezza dell'ambiente ⇒ superficie dell'ambiente ⇒ volume dell'ambiente ⇒ illuminazione (normale e in emergenza) ⇒ pavimenti (lisci o sconnessi) ⇒ pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura) ⇒ solai (tenuta) ⇒ uscite (in numero sufficiente in funzione del personale) ⇒ porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
<i>Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a:</i>	⇒ protezione degli organi di avviamento ⇒ protezione degli organi di lavoro ⇒ protezione degli organi di comando ⇒ macchine con marchio CE. Riferimento (dpr 459/96) ⇒ macchine prive di marchio CE. ⇒ protezione serbatoi e simili
<i>Rischi da manipolazione di sostanze pericolose</i>	⇒ sostanze infiammabili ⇒ sostanze corrosive ⇒ sostanze comburenti

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

	⇒ sostanze esplosive
Rischi da carenza di sicurezza elettrica connessa a:	⇒ idoneità del progetto ⇒ idoneità d'uso ⇒ impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o esplosione ⇒ impianti speciali a caratteristiche di ridondanza
Rischi da incendio e/o esplosione per:	⇒ presenza di materiali infiammabili d'uso ⇒ presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di aerazione) ⇒ presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria) ⇒ carenza di sistemi antincendio ⇒ carenza di segnaletica di sicurezza

Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.


Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro"

Sono rischi per la salute di natura igienico – ambientale:

Agenti chimici Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive	⇒ ingestione ⇒ contatto cutaneo ⇒ inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori
Agenti fisici	⇒ rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo e di funzionamento) con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro ⇒ vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta ⇒ ultrasuoni ⇒ radiazioni ionizzanti ⇒ campi elettromagnetici: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, ⇒ radiazioni ottiche artificiali: radiazioni infrarosse, radiazioni ottica (visibile), radiazioni ultraviolette, luce laser (visibile e ultravioletto) ⇒ Microclima (temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento) ⇒ Illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini)

Data 09 Ottobre 2023	Pagina 10 di 34	DVR - Scuola dell'Infanzia Ed. 01
----------------------	-----------------	--------------------------------------

	Ministero dell'Istruzione	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	---------------------------	--	-----------------------

<p>Agenti biologici</p> <p>Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione</p>	<p>⇒ emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche etc.)</p> <p>⇒ emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque)</p> <p>⇒ trattamento o manipolazione volontaria, a seguito di impiego per ricerca sperimentale in "vitro" o in "vivo" o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)</p> <p>⇒ esposizione potenziale ad agenti biologici</p>
--	---

Rischi trasversali oppure organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito.

Il rapporto di cui si parla è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

Sono rischi trasversali o organizzativi:

Movimentazione manuale dei carichi	Lavori comportanti la movimentazione di carichi/pazienti
Videoterminali	Lavori comportanti l'utilizzo di VDT per più di 20 ore settimanali
Psico-comportamentali	⇒ stress legati a fasi della propria professione svolte oggettivamente sotto pressione; ⇒ rapporto con i colleghi o con altri dipendenti dell'azienda visti come "ambiziosi concorrenti" nell'ambito dello stesso posto di lavoro; ⇒ presunte forme di violenza psicologica (mobbing); ⇒ stress da lavoro generico.
Organizzazione del lavoro	⇒ processi di lavoro usuranti: per es. lavori in continuo, sistemi di turni, ⇒ pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio ⇒ manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza ⇒ procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza
Fattori ergonomici	⇒ sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni ⇒ conoscenze e capacità del personale ⇒ norme di comportamento ⇒ soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili ⇒ ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro

I-3.3. Valutazione con stime probabilistiche quantitative

La valutazione dei rischi è stata impostata sul concetto di stima della probabilità dei vari pericoli che possono manifestarsi in azienda; da questa prima stima scaturisce poi la valutazione vera e propria del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e/o dei pazienti.

La probabilità del rischio è stata, inoltre, valutata a fronte della analisi della genesi del rischio effettivamente presente nella struttura tenendo conto di:

- tempo di esposizione al fattore di rischio e quindi numero di ore di lavoro nelle quali lo specifico rischio "accompagna" il beneficiario della valutazione,
- dati riportati sul registro infortuni,
- oggettivi riscontri o possibilità di commistione di rischi diversi.

Vale quindi la pena di precisare che il pericolo è stato commisurato:

- all'intensità della fonte,
- alla durata dell'eventuale esposizione o manifestarsi,
- alla frequenza con cui il pericolo si può presentare.

Poiché il rischio rappresenta la misura del pericolo, si assume la seguente definizione:

RISCHIO = <i>PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO</i> × <i>GRAVITÀ DEL DANNO</i>

La valutazione dei rischi utilizza un metodo semi quantitativo, con riferimento alle seguenti tabelle:

P= Probabilità di accadimento		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione situazione</i>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda • la situazione rilevata genererebbe danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e a loro volta improbabili • non sono note segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe notevole sorpresa in azienda • la situazione rilevata genererebbe danno solo in caso di eventi legati a sfortunate coincidenze • sono note segnalazioni di rarissimi eventi simili verificatisi in precedenza
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa in azienda • la situazione rilevata genererebbe danno, anche se non direttamente ed in modo automatico • sono note alcune segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza, cui ha fatto seguito un danno
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe alcuna sorpresa in azienda • esiste una correlazione diretta fra la situazione rilevata e il verificarsi del danno • sono già stati rilevati danni dipendenti dalla stessa mancanza, o nell'azienda o in condizioni operative simili, anche altrove (si possono consultare le banche dati Usl, Ispesl, Inail ecc., inerenti conseguenze di danni, infortuni o malattie)

D= Gravità del danno		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione situazione</i>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano rapidamente reversibili per le persone
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano lentamente reversibili per le persone
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità parziale per le persone
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità totale o letali per le persone


Ogni tipo di rischio potenziale viene valutato secondo le tabelle di pagina precedente e gli viene correlato un punteggio secondo la formula **R = P x D**.

Di seguito si indica lo schema dei valori di rischio possibili, e se ne associa il tipo di urgenza delle azioni d'intervento.

D	P	1	2	3	4
1		1	2	3	4
2		2	4	6	8
3		3	6	9	12
4		4	8	12	16

Il tipo di azioni da intraprendere va normalmente deciso secondo il grado di priorità e di urgenza legato al valore risultante del rischio, così come rilevabile dalla corrispondente cella della tabella sopra riportata:

R ≥ 12 ELEVATO	Azioni correttive indilazionabili ad intervento immediato
8 ≤ R < 12 ALTO	Azioni correttive da programmare con urgenza, perché necessarie
4 ≤ R < 8 MEDIO	Azioni correttive o migliorative da programmare nel breve o medio termine
2 ≤ R ≤ 3 BASSO	Azioni correttive o migliorative da programmare nel medio o lungo termine
R = 1 TRASCURABILE	Le eventuali azioni da programmare sono solo per migliorare una situazione di partenza di per sé non pericolosa significativamente

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

I-3.4. Valutazioni specifiche

La stima del rischio riportata in precedenza è applicata allorquando è possibile desumere i livelli di esposizione e intensità del pericolo senza ulteriori approfondimenti valutativi. Nel caso specifico del rischio incendio è stato, invece, necessario un lavoro più puntuale di valutazione e stima dello stesso (SEZIONE IV).




Ministero dell'Istruzione

Istituto Autonomo Comprensivo Statale
"San Prisco"
Via Trieste n°1, San Prisco (CE)
Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia
Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Sez. I Parte Generale

II SEZIONE
ANALISI, VALUTAZIONE E STIMA DEI RI-
SCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	--	------------------------------

II Sezione analisi, valutazione e stima dei rischi connessi alle attività.

II-1. Descrizione del ciclo produttivo e delle attività svolte dal comparto.

In considerazione delle evidenti peculiarità del comparto considerato, per una migliore descrizione dei rischi, l'analisi verrà eseguita non tanto per fasi del ciclo produttivo, che non sono ben identificabili, quanto per filoni di attività, poiché a ciascuna di esse si potranno riferire le specifiche attrezzature, le macchine e le sostanze utilizzate, i particolari fattori di rischio, i danni attesi, e quindi, con maggiore specificità, è possibile indicare gli interventi praticabili.


Nel seguito sono riportate le attività svolte nell'edificio scolastico, secondo le quali è stato articolato il presente lavoro di valutazione, e le figure professionali coinvolte.

Attività svolte nella scuola	
Attività Didattica	Attività Extradidattica
FASE D1: Didattica Teorica	FASE ED1: Attività del collaboratore scolastico
FASE D2: Didattica Tecnico – Pratica – Laboratoriale	FASE ED2: Attività straordinarie periodiche, per le quali non viene impegnato personale della scuola (Elezioni e referendum).
	FASE ED3: Manutenzione Edificio e impianto, non viene impegnato personale della scuola. Tali attività non sono contemplate in questo documento in quanto facenti parti del DUVRI.

Figure professionali

Per quanto riguarda le figure professionali presenti, esse sono riportate nella seguente tabella riepilogativa, relazionata alla tipologia di attività svolta.

Tipo di figura professionale	FASE					
	D 1	D 2	D 3	E D 1	E D 2	E D 3
Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica (FASE D1); nei laboratori tecnici (FASE D2), nel caso di esercitazioni pratiche; nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva (FASE D3). Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno, che seguono alunni con particolari problemi di apprendimento (diversamente abili). Per quanto concerne i laboratori, essi sono attrezzati con apparecchiature elettroniche di tipo informatico – multimediale. Lo staff del D.S. (Vicario e Collaboratori), oltre a svolgere le attività di docenza, sono impegnati anche in attività di organizzazione e di responsabilità.	X	X	X			

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. I Parte Generale
--	----------------------------------	---	------------------------------

II-2. Lavoratrici in stato di gravidanza

Per le lavoratrici in stato di gravidanza saranno intraprese tutte le misure ritenute opportune ai sensi del D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151.

II-3. Lavoratori provenienti da altri paesi

Nel caso venisse assunto personale proveniente da altri paesi, verranno intraprese tutte le misure ritenute opportune ai fini dell'integrazione dello stesso all'interno del contesto lavorativo, nonché gli opportuni accorgimenti per rendere più agevole la comunicazione tra i lavoratori e la comprensione delle disposizioni aziendali anche in merito agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08 (Informazione e formazione, ecc.).

**II-4. Valutazione del rischio per attività**

FASE D1: Didattica Teorica							
ADDETTO	PERSONALE DOCENTE						
ATTREZZATURE E MACCHINE	- lavagna						
FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE ADOTTATE			STIMA DEL RISCHIO RESIDUO		
TRASVERSALI							
Rischio Posturale	I docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni; queste possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.	Formazione ed informazione sulla corretta postura da adottare durante lo svolgimento delle lezioni			<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
					<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
Stress lavoro-correlato (burn out)	La ripetitività delle attività e la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità, nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress si aggiungono quelle dovute alla costante e continua vigilanza degli alunni e al modo di relazionarsi con essi.	Flessibilità nell'organizzazione del lavoro			<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
					<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
SALUTE							
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via	Lavaggio e disinfezione delle mani.			<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>



	parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.		<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
FASE D2: Didattica Tecnico – Pratica – Laboratoriale					
ADDETTO	PERSONALE DOCENTE				
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> - computer - stampanti - videoproiettori 				
FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE ADOTTATE	STIMA DEL RISCHIO RESIDUO		
TRASVERSALI					
Lavoro al videoterminale (VDT)	Postura e lavoro al videoterminale. Affaticamento psico-fisico (stress, disturbi visivi ed ergonomici)	L'esposizione settimanale, sia per i docenti che per gli allievi, è inferiore a 20 ore settimana. Le postazioni VDT rispettano sostanzialmente i requisiti dell'allegato XXXIV del D.Lgs 81/08.	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
Stress lavoro-correlato (burn out)	La ripetitività delle attività e la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità, nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress si aggiungono quelle dovute alla costante e continua vigilanza degli alunni e al modo di relazionarsi con essi.	Flessibilità nell'organizzazione del lavoro	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
INFORTUNISTICO					
Elettrico	Elettrocuzione	Eliminazione di innesti rudimentali e di sovraccarichi,	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>



		utilizzo di adeguati accessori elettrici. Le attrezzature sono conformi alla buona norma tecnica .	<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
Caduta oggetti dalle scaffalature	Contusioni	Corretta sistemazione dei faldoni sulle scaffalature Ancoraggio delle scaffalature alla parete per evitare problemi di ribalta.	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
SALUTE					
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.	Accurato lavaggio delle mani e disinfezione.	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>

FASE ED1: Attività del collaboratore scolastico

ADDETTO	COLLABORATORI SCOLASTICI				
ATTREZZATURE E MACCHINE	<ul style="list-style-type: none"> - fotocopiatrici - carrello - taglierini - utensili vari 				
FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE ADOTTATE	STIMA DEL RISCHIO RESIDUO		
SALUTE					
Rischio chimico	1.Utilizzo di apparecchiature da ufficio (fotocopiatrici, fax,	1. Lavaggio delle mani . 2. Le attrezzature sono collocate in ambiente ben are-	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>I</i>	<i>I</i>	<i>I</i>



	stampanti, pc, ecc): è possibile l'esposizione alla polvere di toner e all'inchiostro. 2. Emissione di ozono e di polveri durante le fasi della copiatura	ato ed inoltre la quantità di materiale stampato non è eccessiva			
Rischio Biologico	Trasmissione di malattie per via parenterale in caso di primo soccorso a studenti e/o colleghi.	Lavaggio e disinfezione delle mani.	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
TRASVERSALI					
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Lesioni muscolo scheletriche.	I carichi vengono, saltuariamente, movimentati a mano, fino ad un peso max di 5-10 Kg. .	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
INFORTUNISTICO					
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Attenzione e cura nella manipolazione degli utensili e degli oggetti durante le fasi di lavoro.	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Elettrico	Elettrocuzione	Eliminazione di innesti rudimentali e di sovraccarichi, utilizzo di adeguati accessori elettrici. Le attrezzature sono conformi alla buona norma tecnica	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Caduta oggetti dalle scaffalature	Contusioni	Corretta sistemazione dei faldoni sulle scaffalature .	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Uso di scale portatili	Caduta	Viene già utilizzato, alla bisogna, uno scaletto a norma	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R</i>
			<i>1</i>	<i>3</i>	<i>3</i>



Ministero dell'Istruzione

Istituto Autonomo Comprensivo Statale
"San Prisco"
Via Trieste n°1, San Prisco (CE)
Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia
Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Sez. III Rischi/Aree

III SEZIONE

ANALISI, VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO



III Descrizione dei luoghi di lavoro e dell'edificio scolastico


Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi, la scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

- 1. AREA DIDATTICA NORMALE:** sono considerate tali le aule didattiche per le lezioni frontali, non sono presenti particolari attrezzature.
- 2. AREE COMUNI:** aree esterne, ingressi, atri, scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi.
- 3. AREA BIBLIOTECA:** locali adibiti alla conservazione e alla consultazione dei libri.

III-1. AREA DIDATTICA NORMALE: sono considerate tali le aule didattiche per le lezioni frontali, non sono presenti particolari attrezzature. Tali aule hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule è pari a circa 3 m quindi in linea con i dettami legislativi. Le aule in esame non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi consente il regolare esodo anche in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato nell'allegato IV del T.U 81/08. All'interno dell'aula non sono depositate le attrezzature che possono creare condizioni di pericolo sia agli studenti che ai professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le parti disponibili. Le finestre possono essere regolate e fissate in sicurezza.

1. AREA DIDATTICA NORMALE

Categoria di rischio	Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	➤ rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>	Nessuna	1	4	4
	➤ uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati V-VI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Nessuna	1	2	2
	➤ rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente			

	Ministero dell'Istruzione	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. III Rischi/Aree
---	---------------------------	--	----------------------

	➤ rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98 E D.M. 26/08/92</i>	E' presente. Per la sua valutazione, si rimanda alla sezione deputata				
	➤ rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
RISCHI PER LA SALUTE	➤ rischio fisico						
	• microclima termico	<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI- EN-ISO 7730</i>	Non presente				
	• illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464- 1:2004</i>	Non presente				
	• campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 e UNI 50499</i>	Trascurabili in quanto le attrezzature sono comprese nella tab.1 della norma EN50499.		1	1	1
	➤ biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati	Pulizia giornaliera	1	1	1
RISCHI ORGANIZZATIVI	➤ interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	<i>Art. 26 D.Lgs 81/08</i>	Non presenti				

III-2. AREE COMUNI: sono considerate tali le aree soggette a flussi/presenza di più persone appartenenti anche a gruppi classe diversi.

Appartengono a questa categoria:

4.1 I varchi di accesso alla scuola, gli ambienti esterni adibiti al passaggio.

4.2 Gli ingressi, gli atri, le scale, le rampe, i corridoi.

4.3 I servizi igienici.



4. AREE COMUNI

Categoria di rischio		Riferimento normativo	Descrizione dei rischi individuati	Misure di sicurezza e prevenzione adottate	P	D	R
RISCHI PER LA SICUREZZA	➤ rischi connessi ai luoghi di lavoro	<i>Titolo II e allegato IV del D.L.gs 81/08;</i>					
	• caduta		Aree esterne sconnesse, presenza di avvallamenti e fossi.	Nessuna	1	3	3
	• caduta		Aree interne scala C mancanza corrimano centrale	Nessuna	1	2	2
	• Tagli e punture		Aree esterne presenza di elementi contundenti e taglienti	Nessuna	1	3	3
	• trauma muscolo - scheletrico		Caduta delle calotte di protezione dei corpi illuminanti esterni.	Nessuna	1	3	3
	• trauma muscolo - scheletrico		Urto accidentale tra persone presenti nei corridoi e le porte delle aule	Nessuna	2	1	2



	<ul style="list-style-type: none"> trauma muscolo - scheletrico 		Aree esterne, cancello motorizzato: barra pneumatica di arresto rotta, mancanza delle rete di protezione sul vano ospitante il cancello in fase di apertura. Conseguenze: trauma muscolo-scheletrico	Nessuna	1	4	4
	<ul style="list-style-type: none"> caduta, scivolamento 		Le scale e le rampe esterne presentano tratti non rivestiti da materiale antisdrucciolo	Nessuna	2	4	8
	➤ Uso delle attrezzature di lavoro	<i>Titolo III e allegati V-VI-VII del D.L.gs 81/08;</i>	Non presente				
	➤ rischio elettrico	<i>Titolo III Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
	➤ rischio incendio	<i>D.M. 10/03/98</i>	E' presente, per la sua valutazione, si rimanda alla sezione deputata				
	➤ rischio esplosione	<i>Titolo IX Capo III del D.L.gs 81/08</i>	Non presente				
	RISCHI PER LA SALUTE	➤ rischio fisico					
<ul style="list-style-type: none"> microclima termico 		<i>Allegato IV punto 1.9 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI-EN-ISO 7730</i>	Non presente				



	• illuminazione	<i>Allegato IV punto 1.10 del D.Lgs 81/08 e le norme UNI 12464-1:2004</i>	Non presente				
	• campi elettromagnetici	<i>Titolo VIII Capo IV del D.Lgs 81/08 e UNI 50499</i>	Non presente				
	➤ biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree interne: Suppellettili, pareti e pavimenti sporchi e/o non sufficientemente igienizzati	Pulizia giornaliera	1	1	1
	➤ biologico	<i>Titolo X D.Lgs 81/08</i>	Aree esterne: carcasse di animali, insetti, materiale infetto	Nessuna	1	2	2
RISCHI ORGANIZZATIVI	➤ interferenze studenti, personale della scuola, ospiti, mezzi di trasporto	<i>D.Lgs 81/08</i>	Presenti nelle aree esterne in particolari momenti della giornata per la promiscuità di pedoni e mezzi di trasporto.	Gli ingressi/uscite sono differenziati	1	2	2
	➤ eccessivo affollamento	<i>D.Lgs 81/08</i>	In determinati momenti della giornata (i.e. ingresso/uscita dalle lezioni), si verifica un affollamento eccessivo dovuto a fattori logistici-organizzativi al cancello	Regolamentazione afflusso delle persone.	1	2	2



	➤ interferenze con ditte esterne e lavoratori autonomi	Art. 26 D.Lgs 81/08	Presenti, in quanto gli impianti sono mantenuti dall'ente Provincia di Caserta che, a sua volta, appalta tali attività a ditte esterne	La quantificazione del rischio e le relative misure da adottare, si valutano di volta in volta concordando il tipo, i tempi e modi dell'intervento.			
--	--	---------------------------	--	---	--	--	--




Ministero dell'Istruzione

Istituto Autonomo Comprensivo Statale
"San Prisco"
Via Trieste n°1, San Prisco (CE)
Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia
Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Sez. IV. Rischio
incendio

IV SEZIONE
ANALISI, VALUTAZIONE E STIMA
DEL RISCHIO INCENDIO

	Ministero dell'Istruzione	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. IV. Rischio incendio
--	---------------------------	--	------------------------------

IV Sezione: Analisi, valutazione e stima del rischio incendio

IV-1. Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.M. 10/03/1998 e del D. Lgs 81/08.

Esso sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione del rischio incendio nella struttura.

Nella presente relazione si procederà ad una analisi delle caratteristiche strutturali, logistiche ed organizzative dell'edificio sottoposto a valutazione al fine di stimare la compatibilità delle stesse alla normativa antincendio vigente e di individuare eventuali ulteriori misure preventive e protettive da adottare.

IV-2. Normativa antincendio applicabile

Dal punto di vista della legislazione antincendio, le attività di lavoro in genere possono distinguersi in tre grandi categorie fondamentali:

- quelle soggette ai controlli di prevenzione Incendi ai sensi della legge n. 966/65, per le quali il responsabile dell'attività è tenuto ad effettuare la richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ai Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- quelle non soggette ai predetti controlli, ma comunque dipendenti da norme antincendio specifiche;
- quelle non soggette né ai controlli antincendio né a norme antincendio specifiche, per le quali si applicano le misure generali previste dal D.Lgs 81/08 e dal D.M 10/03/98.

Le attività che ricadono nella categoria sub a) risultano elencate in allegato al Decreto del Ministero dell'Interno del 16 febbraio 1982. All'interno dell'edificio in oggetto si riconoscono le seguenti attività rientranti nell'ambito di applicazione del suddetto decreto:

- punto 85): Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti
- punto 91): Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h


Pertanto l'edificio scolastico è da ritenersi soggetto ai controlli di prevenzione incendi ai sensi della Legge n. 966/65 e del D.P.R. 12 01 98 n. 37.

Allo stato attuale esiste una norma tecnica disciplinante la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati all'edilizia scolastica (D.M. 26/08/1992). Pertanto nella presente valutazione si fa riferimento a detto Decreto e ai criteri più generali di valutazione del rischio incendio sui luoghi di lavoro disciplinati dal D.Lgs. 81/08 e dal D.M 10/03/1998 recante "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro*".

Nei paragrafi successivi, quindi, si seguirà la seguente procedura di valutazione:

- individuazione delle caratteristiche logistiche dei locali in oggetto;
- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- classificazione del livello di rischio incendio;

Data 09 Ottobre 2023	Pagina 31 di 34	DVR - Scuola dell'Infanzia Ed. 01
----------------------	-----------------	--------------------------------------

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. IV. Rischio incendio
--	----------------------------------	--	----------------------------------

- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti;
- individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

IV-3. Aerazione

Tutti gli ambienti principali sono dotati di propri vani d'aerazione naturale. L'altezza e la larghezza dei vani aeranti garantiscono l'adeguatezza dei ricambi naturali d'aria.

Il teatro, come detto in precedenza, è servito da un impianto U.T.A..

IV-4. Individuazione del pericolo incendio

IV-4.1. Materiali combustibili e/o infiammabili

In fase di ricognizione del pericolo incendio, è stato accertato che:

- non vi sono materiali altamente infiammabili;
- non sussistono condizioni d'innesco favorevoli;
- sono limitate le cause di propagazione, tenuto conto della dislocazione degli ambienti di lavoro e del basso carico d'incendio presente.

I materiali infiammabili sono in massima parte di tipo cartaceo, i cui quantitativi maggiori sono riposti nell'archivio ubicato al piano terra, negli uffici di segreteria, Internet Point e nel locale cantinato adibito a deposito. Vi sono poi i laboratori didattici ubicati al 2° piano, che presentano apparecchiature elettroniche soggette a rischio incendio di natura elettrica. Gli arredi scolastici (banchi, sedie, scrivanie) possono senz'altro ritenersi non facilmente infiammabili. Gli arredi del teatro (tendaggi, poltrone) sono di classe di reazione al fuoco idonea alla destinazione d'uso del locale (si vedano le certificazioni archiviate in segreteria).

IV-4.2. Sorgenti di innesco

Le sorgenti che potrebbero causare innesco ad un incendio sono identificabili nell'impianto elettrico per il surriscaldamento dei cavi elettrici o per corto circuito; macchine elettriche con poca ventilazione e posizionate a ridosso di materiali infiammabili (carta, plastica ecc).

IV-5. Individuazione delle persone esposte al rischio

Le persone esposte ai rischi di incendio sono tutti quei lavoratori ed utenti che utilizzano ambienti in prossimità delle aree a rischio precedentemente individuate.

IV-6. Classificazione del livello di rischio di incendio


Le attività svolte nell'edificio scolastico in oggetto, essendo comprese nell'elenco delle attività indicate al punto 9.3 dell'allegato IX del D.M. 10/03/1998, rientrano nella classificazione di rischio incendio "Medio".

Pertanto tutte le valutazioni antincendio successive faranno riferimento a tale classe di rischio.

IV-7. Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti

Nei paragrafi seguenti si analizzano i provvedimenti di sicurezza, di carattere "passivo" e "attivo", adottati nella struttura scolastica.

Data 09 Ottobre 2023	Pagina 32 di 34	DVR - Scuola dell'Infanzia Ed. 01
----------------------	-----------------	--------------------------------------

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. IV. Rischio incendio
--	----------------------------------	--	----------------------------------

IV-7.1. Misure di protezione di tipo passivo

Per protezione "passiva" si intendono le misure che non richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto. Hanno l'obiettivo di limitare gli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo (garantire l'incolumità dei lavoratori, limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione, contenere i danni a strutture, macchinari, beni).

IV-7.1.5. Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza deve essere in parte integrata.

IV-7.2. Misure di protezione di tipo attivo

Per protezione "attiva" si intendono tutti quei provvedimenti finalizzati al contenimento delle conseguenze dell'incendio che agiscono "attivamente" nei confronti dell'incendio stesso.

Alcuni di tali provvedimenti possono essere indirizzati alla riduzione dei tempi di rilevazione ed allarme (impianti automatici di rivelazione incendi) ed altri direttamente all'estinzione dell'incendio ovvero a ritardarne i tempi di sviluppo (impianti ed attrezzature di estinzione incendi).

IV-7.2.2. Illuminazione di emergenza

Sono presenti luci di emergenza costituite da lampade a batteria autonoma.

IV-7.2.4. Attrezzature di estinzione


Estintori

Il numero degli estintori è sufficiente per la superficie dei locali e per il tipo di attività specifica svolta (cfr punto 9.2 Allegato I del D.M. 26/08/92).

La distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non supera i 15m.

Gli estintori sono sottoposti a controllo periodico semestrale, attestato da apposito cartellino.

Si rileva che un estintore a CO₂ è presente vicino ogni quadro elettrico.

	<i>Ministero dell'Istruzione</i>	Istituto Autonomo Comprensivo Statale "San Prisco" Via Trieste n°1, San Prisco (CE) Plesso Padre Luigi Monaco - Scuola dell'Infanzia Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	Sez. IV. Rischio incendio
--	----------------------------------	---	--------------------------------------

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- ✓ È stato redatto ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua.

Le eventuali pagine integrative, sostitutive o aggiuntive recano in calce la data di elaborazione e, pertanto, qualora non facenti parte del documento originario verranno singolarmente viste e firmate dai sottoscrittori del presente documento.

e dai sottoscrittori del presente documento.

Figure	Nominativo	Firma
<i>Datore di Lavoro</i>	<i>Dott.ssa Angela Cuccaro</i>	
<i>Medico Competente</i>	<i>Dott. Domenico Martino</i>	
<i>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>A.A. Anna Fantarella</i>	
<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	<i>Arch. Donatello Diana</i>	

Ottobre 2023